

ME LA DAI UNA CHICCA?

di Angela Latini

Alessandro Moro, figlio del capitano Moro, quella volta della visita al Papa della squadra dell'Ascoli, si guardò ben bene il personaggio vestito di bianco e gli chiese:

- Me la dai una chicca?

Alessandro non scorderà mai nella sua vita a venire il piccolo grande episodio. Ho conosciuto il bimbo, tre anni, tenuto per mano da papà Moro. Alcuni amici erano già lì in gruppetto attorno al capitano. Mi sono fermata. Ma chi era quel tale, il paparino col suo piccolo, fisico da indossatore, smilzo più che magro. Non frequento lo stadio, è da premettere, anche se brucio anch'io per la nostra squadra d'oro. Perciò non ho riconosciuto Moro, lo conoscevo solo di nome e di foto e il suo viso in fotografia non traspare in pieno. Me l'hanno presentato e ne sono stata lieta. Faccio sempre il tifo, io, per la gente che si alza di un palmo sopra gli altri, si alza in altri campi e anche nello sport. Mi pare, e lo deve essere, che da questa gente ci sia sempre qualcosa da portarsi via nelle tessere della nostra memoria, qualcosa di positivo. E di che ne abbiamo bisogno oggi, di positivo, così brancolanti brancolanti come ci ritroviamo.

Piccolo dialogo guardando Moro, così sottile, io:

- Una volta gli atleti, i calciatori, avevano un fisico molto diverso, più pesante...



commovente papà insieme al suo bambino, in dialogo con don Baldassarre, il don dello sport-calcio, per una certa visita alla Madonna di Loreto. Tra l'altro, Moro è religioso: fa qualità per un giocatore?

Fa qualità per tutti, vero don Baldassarre, anche per un calciatore, vivere profondamente legato al pallone e al campo di gioco, e saper alzare gli occhi in su, via dal boss Costantino, in su verso un boss infinitamente più alto.

Sto chiamando anche Dio, boss, presa dall'atmosfera sportiva, con la stessa spontaneità di Alessandro, il piccolo di Moro, che al Papa non trovò di meglio che chiedere:

- Mi dai una caramella?

Veramente lo sport, quando è puro riesce a creare certi stati d'animo. E in Ascoli lo sport, -è- puro, una squadra di calcio che sa giocare e vivere in punta di diamante.

E vivere: vero capitano Moro? Tanto da poter meritare la -chicca- anche dal Papa.



Volevo aggiungere -più forte- , mi sono trattenuta in tempo.

Moro: - E vero, oggi però conta più l'intelligenza nel gioco, oltre che il fisico certamente, un fisico diverso da quello che si richiedeva mezzo secolo fa -.

Io: - Vedi Valentino Mazzola -. Moro: -Vedi-.

Uno del gruppo: - Hanno detto che lei, Moro, con tre chili di più sarebbe perfetto.- Moro, sorride. Tre chili in più di muscoli non di grasso, ma non servono se il capitano va già tanto bene così: perfetto. Di lui ha detto belle parole anche Fulvio Bernardini (o è stato lui, Fuffo, memore del suo fisico di gigante tutto muscoli a dire così? mi dovete un po' scusare, sto...giocando fuori casa!), quel Bernardini di mezzo secolo fa, oriundo del nostro Montegalfo che veniva a passare l'estate in Acquasanta e si divertiva a giocare a calcio con i ragazzotti del luogo: il piede ricamava attorno al pallone, ricamava.

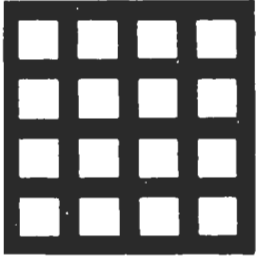
Ora il gruppetto sta parlando della partita contro l'Avellino, chiedono a Moro la ragione di un suo comportamento.

Moro: - Mi sono sentito gridare dietro, - Uomo uomo...-, e ho perso un po' la testa.

Arabo per me l'osservazione sul comportamento di Moro ad Avellino ed arabo la risposta. Ma ci sto bene con questo



Riconoscimento
internazionale
per le attività
scientifiche e
tecnologiche



IDS

IMPIANTI DI SICUREZZA

ingenieur

F. XAVER BOSSL

via decima 13 tel. (0736) 68103

63040 folignano - Ascoli Piceno

ANTIFURTO - ANTIRAPINA - ANTINCENDIO - TV CIRCUITO CHIUSO - RADIODOCOMANDI - ALIMENTATORI STATICI DI EMERGENZA - GRUPPI DI CONTINUITA' - CASSEFORTI - RICERCA PERSONA